

Curriculum e programma di Carlo Masciocchi (L'Aquila)

Curriculum



Nato a L'Aquila il 29 gennaio 1956.

Professore Ordinario di Radiologia
Dipartimento di Medicina Sperimentale –
Università degli Studi di L'Aquila.

Dal 2000 Direttore del Dipartimento di
Diagnostica per Immagini e Radioterapia –
Ospedale San Salvatore – L'Aquila.

Dal 1997 Direttore della Scuola di
Specializzazione in Radiodiagnostica –
Università degli Studi di L'Aquila.

Incarichi SIRM

Socio della SIRM (n. tessera 4431).

Consigliere Sezione di Studio sui Tessuti
Molli dal 1984 al 1988.

Consigliere e Vice Presidente della Sezione
di Radiologia Scheletrica dal 1988 al 1992.

Presidente della Sezione di Diagnostica per
Immagini e Medicina dello Sport dal 1992
al 1996.

Presidente della Sezione di Radiologia Muscoloscheletrica dal 1996 al 2000.

Presidente del Gruppo Regionale SIRM Abruzzo dal 2000 al 2003.

Incarichi e riconoscimenti internazionali

Fondatore della European Society of Musculoskeletal Radiology (ESSR) a Bonn nel 1993.

Presidente dell'Annual Meeting of ESSR – Venezia ottobre 1997.

Membro della International Skeletal Society (ISS) dal 1992.

Insignito della Gold Medal of President della ISS – Santa Fe (USA) 1996.

Presidente della European Society of Musculoskeletal Radiology (ESSR) dal 2009 al 2010.

Attività scientifica

L'attività scientifica si compendia in 312 pubblicazioni scientifiche, oltre 300 moderazioni e relazioni a congressi, corsi, workshop e tavole rotonde.

Autore di 18 testi monografici in lingua italiana, 2 testi monografici in lingua inglese e coautore con il dr. Carlo Faletti del Trattato di Diagnostica per Immagini in Patologia Muscoloscheletrica

Programma

Siamo una grande Società. Siamo la più numerosa Società scientifica in Italia.

E' proprio la consapevolezza di questa bella realtà che mi ha determinato uno stato di apprensione quando alcuni Colleghi e Amici, qualche tempo fa, mi hanno chiesto di candidarmi alla Presidenza della SIRM.

Ho accettato con spirito di servizio, consapevole della attività intensa che come Presidente, qualora fossi eletto, dovrò svolgere.

D'altra parte conosco bene l'impegno richiesto, perché negli ultimi anni ho collaborato nell'ambito del Consiglio Direttivo ed ho potuto vedere il grande impegno che Presidenti trascorsi e Presidenti in atto hanno dovuto profondere per poter seguire tutte le problematiche che quotidianamente si presentano.

La mia, in realtà, è una partecipazione all'attività societaria che risale al 1985, ahimè 26 anni fa, quando incominciai ad essere coinvolto come Consigliere in numerose Sezioni di Studio e quando, successivamente, ho ricoperto ruoli più importanti di Presidente di diverse Sezioni di Studio e Presidente di Gruppo Regionale. Conosco, quindi, come ho già detto, la necessità di un impegno costante e a tutto tondo, perché la nostra Società, così attiva e così strutturata, richiede un adeguamento ai tempi ed un controllo delle differenti situazioni.

Ho condiviso completamente l'impostazione data alla Società durante la "Presidenza Rotondo", ove molta attenzione è stata posta ad una vera e propria ristrutturazione di numerosi aspetti che riguardano l'organizzazione societaria. Molto è stato fatto per quanto riguarda l'informatizzazione della Segreteria, il controllo e la gestione delle iscrizioni, l'attivazione di un contratto assicurativo e tanto altro, ma soprattutto molto è stato fatto per l'adeguamento alle nuove norme dell'ECM, spesso contorte, confuse e contraddittorie e che hanno richiesto grande lavoro di preparazione e di conoscenza.

La stessa attivazione operativa della "Casa Comune della Radiologia" al Cardello di Roma è stata un'operazione importante perché ha offerto l'opportunità di un aggiornamento professionale ai Soci a costi limitatissimi, ma con offerta didattica di alto profilo.

Condivido a pieno il programma del Presidente Eletto Faletti che al momento della sua elezione ha presentato e ha ribadito più volte in questi due anni. Programma dal titolo "Professione: Medico Radiologo" che si presentava come affermazione categorica volta principalmente alla tutela degli aspetti professionali.

Tutto ciò per dire che la mia candidatura ha le basi in quello che è stato fatto e che verrà fatto nei prossimi due anni, avendone condiviso idee, progettazione e scelte esecutive.

Sono infatti convinto che la strada presa sia quella migliore e più aderente all'evoluzione dei tempi.

Certo, molte cose devono essere fatte e tutte devono avere un unico obiettivo: far sì che la nostra Società sia sempre più al servizio dei propri Soci.

Con questa finalità bisognerà quindi rivedere il ruolo dei Gruppi Regionali, che dovranno essere sempre più l'interfaccia tra le esigenze e le aspettative scientifico-culturali della "Professione Radiologo" con la realtà locale e con le problematiche che l'impostazione di Sanità-Regionale viene a creare.

Lo stesso convegno del Gruppo Regionale andrà quindi interpretato maggiormente in un'ottica territoriale, professionale, ma anche di dialogo ed interscambio con l'altra grande realtà del mondo radiologico che è il sindacato SNR.

Per affrontare con un sano dinamismo le differenti situazioni che si vengono a creare è necessario che il Gruppo Regionale sappia bene interpretare le differenti condizioni in cui i Radiologi localmente vanno ad operare e ad espletare la propria professionalità.

Ma anche l'altra grande anima della SIRM, rappresentata dalle Sezioni di Studio, deve modificarsi nel rispetto delle nuove esigenze.

Le Sezioni di Studio, grande patrimonio culturale della SIRM, vanno interpretate da coloro i quali ne assumono la responsabilità gestionale (Presidente e Consiglieri), con spirito di servizio, comprendendo la necessità che un'attività didattico-formativa venga programmata e svolta sul territorio con costanza, equilibrio e coerenza d'intenti.

A tal proposito immagino che un "livello standard" di attività richiesto a ciascuna Sezione di Studio sia garanzia di costanza nell'offerta didattico-formativa e quindi sia vera attività di servizio che la SIRM offre ai propri Soci nell'ambito dell'aggiornamento.

E' incontrovertibile che il "mondo radiologico" abbia una evoluzione rapida ed incalzante e proprio per questo motivo, le Sezioni di Studio devono essere entità fluide, dinamiche, non solo nell'offrire aggiornamento, come si diceva prima, ma anche nel seguire le esigenze di rinnovamento che provengono dal territorio.

In altri termini, una Sezione monolitica, distaccata dalla realtà professionale, con poca o nulla attività di ricerca e scarsa offerta formativa non è più compatibile con le esigenze della Società.

Se fosse necessario, si dovrà procedere anche a modificare il numero delle Sezioni, ad accorparne alcune, a sospenderne o modificarne altre.

Tutto ciò, comunque, nell'ottica di un dibattito aperto, sereno e necessariamente condiviso.

Rimanendo nel settore dell'aggiornamento professionale e culturale, grande importanza sta assumendo la cosiddetta FAD (Formazione a Distanza). Questa è probabilmente la sfida più cruciale che si pone di fronte alla SIRM del futuro.

Infatti, pur se l'evoluzione tecnologica inevitabilmente renderà più facile una formazione a distanza, il rischio che questa sia di bassa qualità, poco didattica, affatto fruibile e che quindi non faccia quell'aggiornamento richiesto, è una possibilità molto più che concreta.

Per tutti questi motivi, la FAD dovrà essere regolamentata e, consentitemi, "certificata" proprio dalla SIRM, in quanto massimo organo scientifico nell'ambito della Diagnostica per Immagini.

Quindi sarà necessario un grande lavoro di approfondimento del tema, la codifica di parametri oggettivi di qualità e la formazione di un organo di controllo della qualità stessa.

Tutto ciò affinché un servizio offerto ai Soci, quale la Formazione a Distanza, sia un reale servizio moderno ed efficace e non una inutile e costosa perdita di tempo.

Ma la SIRM deve concentrarsi anche su altri temi, non meno importanti.

In primo luogo, il dialogo con le altre anime del "mondo della Radiologia", che consenta di unificare sforzi e volontà su temi comuni per avere quel peso nel mondo della salute, necessario a governare processi complicati ed incalzanti.

Tanto si è parlato di Federazione dell'Area Radiologica perché da sempre si è compresa la necessità di avere un'unica forza coesa che potesse portare avanti richieste ed aspettative in linea con le esigenze delle varie competenze professionali. Questo è un nobile obiettivo da tentare di raggiungere e la maturazione dei tempi lo sta ponendo sempre di più vicino allo sguardo.

Certamente, grande attenzione dovrà essere posta nel rapporto con i Tecnici di Radiologia, da sempre collaboratori insostituibili e che devono pertanto rimanere gli interlocutori privilegiati della nostra disciplina.

Grande attenzione è stata rivolta negli ultimi anni alla ricerca ove la SIRM si è adoperata nel coagulare differenti competenze su problematiche di grande interesse e profilo scientifico. Questo sforzo organizzativo e di stimolo nei confronti dei vari gruppi di ricerca, a mio parere, deve essere proseguito con costanza e convinzione, poiché la ricerca scientifica è certamente un impegno qualificante per la SIRM. Se le prime esperienze hanno richiesto un rodaggio necessario e l'attivazione di corretti meccanismi, in futuro, si dovrà procedere ad una migliore strutturazione che consenta l'erogazione dei necessari fondi con efficace tempismo ed un controllo più strutturato degli stati di avanzamento della ricerca e dei risultati ottenuti.

I giovani radiologi sono una importante risorsa per la SIRM perché esprimono la garanzia di un futuro alla nostra disciplina. Il loro coinvolgimento attivo nelle iniziative societarie, negli impegni didattici e di ricerca e quindi in un miglior sviluppo di attività globale della SIRM è uno degli obiettivi prioritari che bisognerà includere nell'agenda operativa dei prossimi anni. Soprattutto le Sezioni di Studio dovranno maggiormente coinvolgere le giovani leve stimolando una loro fattiva collaborazione.

Essendo la SIRM una grande Società deve necessariamente confrontarsi con il mondo esterno europeo ed internazionale. Abbiamo la forza, le competenze, la tecnologia e l'esperienza per poterci proporre in ambito internazionale come punto di riferimento e come grande forza radiologica.

Ciò è dimostrato già dai risultati ottenuti che vedono molti di noi che hanno avuto, hanno e stanno per avere ruoli di grande responsabilità in ambito delle Istituzioni Internazionali.

Dobbiamo meglio strutturarci, aprire maggiori contatti, meglio proporci sul piano scientifico, affinché gli altri Colleghi e le altre Società scientifiche internazionali abbiano la possibilità di

usufruire delle nostre competenze. In un mondo globalizzato, l'apertura all'esterno è doverosa e necessaria.

Il lavoro che ci aspetta è impegnativo e difficoltoso, ma una "grande Società" non può che avere grandi aspirazioni.